RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

Vi invito a leggere con grande attenzione la prima notizia oggi in rassegna e la nota a corredo, che contiene una importante PROPOSTA, rivolta a ciascuno di voi, e a tutte le Associazioni che vorranno aderire e partecipare.

GAZZETTA DI REGGIO del 18 aprile 2014
Casoni perde la storica festa della birra
Luzzara: polisportiva in liquidazione per debiti. In vendita le attrezzature della kermesse nata nell'85
LUZZARA. Due riunioni organizzate dalla Polisportiva Casonese non sono state sufficienti per trovare nuove forze e fresche risorse per ripianare i debiti e accollarsi la gestione della festa "Casoni a tutta birra". Nella riunione del 7 aprile era presente anche il sindaco Andrea Costa, che ha concesso una proroga fino al 30 aprile, ai responsabili della Polisportiva, sulla base dell'ordinanza emessa dall'ufficio tecnico comunale, scaduta il 31 marzo, di liberare il parco da palchi, attrezzature, cucine, gabinetti e centraline elettriche.
Per ripianare i debiti e saldare alcune fatture di fornitori, i soci della polisportiva stanno vendendo arredi e attrezzature varie.
Nella riunione del 14 aprile è stata ufficializzata la messa in liquidazione della Polisportiva Casonese. Il consiglio direttivo, data la situazione, si è conseguentemente dimesso in blocco. L'unica attività che resterà operativa sarà quella del chiosco VerdeMenta, i cui soci si apprestano a modificare lo statuto al fine di "allargarlo" ad altre forze nuove, possibilmente giovani motivati. **Quest'anno dunque, dalla nascita di "Casoni a tutta birra" avvenuta nel 1985, per la prima volta dopo 29 anni non vi sarà la tradizionale kermesse estiva che richiamava decine di migliaia di giovani da quasi tutto il Nord Italia. Difficile, a questo punto, pronosticarne un'eventuale rinascita anche per i prossimi anni**. (*) E da quanto si è appreso non verranno più effettuate le feste dedicate alla musica '70 e '80 che solitamente si svolgevano tra la fine di agosto e i primi di settembre.
L'unica iniziativa pubblica che, almeno per ora, coinvolgerà la frazione di Casoni è il 69° anniversario della Liberazione: alle 10 di venerdì 25 farà tappa il corteo degli Alpini della sezione di Palmanova (Udine) e della Fanfara storica della sezione Ana di Vicenza, con tanto di alzabandiera, resa degli onori al Monumento ai Caduti e deposizione di una corona. Al chiosco VerdeMenta verrà organizzato un pranzo, il cui costo a persona è di 15 euro, ed il ricavato sarà devoluto al Comune di Luzzara, che lo destinerà al decoro del Monumento ai Caduti di Casoni. Lo scorso anno, grazie ad un'analoga iniziativa di solidarietà, furono raccolti fondi destinati all'acquisto di punti luce posizionati nella piazzetta che ospita il monumento.
Mauro Pinotti

(*) Nota: i lettori di lunga data di questa rassegna stampa certamente ricorderanno le numerose polemiche e le battaglie contro la festa della Birra di Casoni di Luzzara (RE), una delle più importanti d'Italia, che ci ha visti protagonisti in prima linea, al fianco di una straordinaria donna casonese, combattiva e coraggiosissima, Carla Mariani Portioli.
La chiusura di questa manifestazione è una straordinaria vittoria che non può rimanere solo di Carla, ma deve essere la vittoria di tutti quanti hanno a cuore la salute e la sicurezza dei giovani, di tutti quanti si impegnano a contrastare quella cultura che **associa sempre divertimento a alcol** (Festa – Birra), con le drammatiche conseguenze che conosciamo.

PROPOSTA
Io e Carla ci siamo sentiti, e siamo convinti che la chiusura della grande Festa della Birra di Casoni vada adeguatamente celebrata.
L'idea è quella di organizzare per una domenica di luglio, nel periodo in cui il Parco di Casoni negli ultimi 29 anni è stato occupato da "Casoni a tutta Birra", un grande **PICNIC DELLA SOBRIETA'**, che potrebbe essere la "***Festa della restituzione del parco di Casoni alla cittadinanza***".

OBIETTIVO
Al posto delle decine di migliaia di giovani che negli scorsi anni arrivavano a Casoni per celebrare la Birra, se saremo in molti a credere a questa idea e a lavorarci, potremo – per una volta - riempire il Parco di Casoni di persone, provenienti da tutta Italia, a divertirsi e a fare festa insieme, in sobrietà, nel rispetto dell'ambiente che ci ospiterà.
Ci vogliamo provare?

Questa proposta nasce oggi da questa rassegna stampa.
Vi invitiamo, a livello personale e a livello di associazioni, a cominciare a ragionarci su, per arrivare, in breve tempo, insieme a Carla, a fissare una data.
Yes, we can.
Alessandro Sbarbada

TGCOM
Usa, in arrivo l'alcolico in bustina
E subito scattano le polemiche
Il prodotto atteso entro l'autunno. Ma si teme che il prezzo basso e la facilità di reperirlo peggiorino l'alcolismo soprattutto tra i giovanissimi
Cosmopolitan e Mojito, Margarita e Lemon Drop si potranno fabbricare sciogliendo in un bicchiere d'acqua una polverina: basterà diluire il contenuto di una normale bustina di zucchero in un po' d'acqua o succo di frutta per ottenere una bevanda alcolica. Il nuovo prodotto è atteso negli Stati Uniti entro l'autunno, ma prima di sbarcare nei negozi specializzati ha già scatenato violente polemiche: il nuovo ritrovato peggiorerà il fenomeno degli alcolisti? (*)
Il primo alcolico in polvere si chiama Palcohol e sarà disponibile nei negozi americani con licenza di vendere alcol, una volta che saranno superati alcuni passaggi burocratici. Si aspetta l'ok dello Us Alcohol and Tobacco Tax and Trade Bureau e poi il prodotto potrà essere messo in vendita. La notizia ha però già creato allarme tra diversi osservatori. L'idea viene infatti definita irresistibile soprattutto per i più giovani. Ma soprattutto si ritiene che possa essere un metodo troppo veloce ed economico per ubriacarsi.
Sul sito della società produttrice, la Lipsmark, inizialmente era stato pubblicato un comunicato che pubblicizzava il prodotto proprio come la soluzione contro l'aumento del prezzo degli alcolici. Ecco cosa vi si leggeva: "**Cosa c'è di peggio che andare ad un concerto o ad un evento sportivo e dover pagare 15 o 20 dollari per un cocktail? Prendete Palcohol e potrete gustare un drink per un prezzo molto più basso**". Poco dopo il via libera da parte del governo Usa, tuttavia, l'annuncio è stato sostituito e ora sulla pagina web si raccomanda di consumare il prodotto in modo "legale e responsabile", così come si farebbe con qualsiasi altro alcolico. E soprattutto, avverte la società, le bustine non si possono "sniffare".
A ideare Palcohol, che sarà venduto anche online, è stato Mark Phillips. Dopo anni di ricerca e sperimentazione, il team guidato da lui è riuscito a creare l'alcol in polvere al sapore di Cosmopolitan, Mojito, Margarita e Lemon Drop. Le due versioni classiche sono la "V", a base di vodka, e la "R", a base di rhum: con esse, grazie all'aggiunta di acqua e succhi di frutta, si possono preparare molti altri cocktail.
Nonostante le esortazioni della società a consumare il Palcohol nel "modo giusto", restano in tanti a ritenere che il nuovo prodotto ponga molti interrogativi. Secondo molti, la sostanza potrebbe rivelarsi molto pericolosa per gli alcolisti e per i giovani che cercano nuovi modi per sballarsi più in fretta e spendendo poco.

(*) Nota: il cosiddetto "alcolismo", per quanto doloroso, è solo uno tra i molti problemi alcolcorrelati, non certamente il più diffuso.
Ridurre i rischi degli alcolici al "fenomeno degli alcolisti" è atteggiamento utile per difendere il bere di tutti gli altri.

IL MESSAGGERO
Automobilista ubriaco sfonda muro di una casa e uccide ragazza 16enne mentre dorme
Stava dormendo nel letto della sua stanza. Un'auto guidata da un ubriaco che procedeva a più di 110 chilometri all'ora ha sfondato il muro del suo appartamento uccidendola sul colpo. E' successo nella notte di domenica a Palmdale, in California.
Giselle Mendoza, una ragazza di soli 16 anni ha perso la vita. «Giselle era sempre felice e aveva un sorriso per tutti. Lei era tutto per me, era la mia sorellina», ha dichiarato a una tv locale Yadira, sorella maggiore della vittima.
Le autorità hanno arrestato per l'omicidio Roberto Rodriguez, 20 anni. Un testimone ha raccontato come l'uomo abbia perso il controllo del suo Suv per finire contro il muro della casa. Dopo l'incidente l'uomo è stato bloccato da alcune persone in attesa dell'arrivo della polizia. Rodriguez abitava a pochi metri dal luogo dell'incidente. «Deve aver sbagliato strada», ha dichiarato il sergente David Sauer, del dipartimento dello sceriffo della contea di Los Angeles.

L'appartamento colpito dall'auto e alcune abitazioni vicine sono state evacuate per precauzione perché dal serbatoio è fuoriuscito del carburante. L'uomo alla guida è stato trasportato in ospedale per qualche piccola ferita. Dopo le dimissioni dalla clinica lo aspetta un procedimento che lo vede accusato di omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza. I compagni di scuola della vittima hanno organizzato una seduta di preghiera in suo ricordo.

IL GIORNO

Cocktail di alcol e droghe e cade col motorino: in Rianimazione ragazzo di 19 anni

E' successo a Bernareggio. Stando a quanto emerso, con il ragazzo c'era un altro giovane che ha atteso i soccorsi per poi fuggire senza lasciare traccia

di Marco Dozio

Bernareggio (Monza e Brianza), 22 aprile 2014 - La vigilia di Pasqua ha esagerato con alcol e droghe, le ha mescolate e ingurgitate per ore, senza freni. Quindi si è messo alla guida del suo motorino, dovendo raggiungere la prossima tappa di una serata dedicata allo «sballo». Poi però ha accusato un grave malore in strada, ha sbandato, rallentato, è caduto e ha perso conoscenza. Ha soltanto 19 anni il ragazzo vittima degli eccessi del sabato sera che ora sta lottando tra la vita e la morte all'ospedale di Vimercate. Sembravano le conseguenze di un incidente stradale, a prima vista. Un centauro che perde il controllo e cade rovinosamente a terra. E invece la storia è leggermente diversa. Sono da poco passate le 22 quando al 118 arriva la richiesta di intervenire in via Risorgimento, lungo la strada provinciale 177 che conduce a Vimercate.

Le prime informazioni sono frammentarie, confuse. Sul posto arrivano due ambulanze e un'automedica, uscite in codice giallo. Che poi si trasforma in codice rosso perché l'emergenza è reale, perché il ragazzo di origini marocchine, residente a Bernareggio, versa in condizioni disperate. Arriva una pattuglia dei carabinieri della stazione locale. I sanitari riferiscono ai militari di aver visto un altro ragazzo in motorino, forse un amico del 19enne, forse un compagno di bagordi, allontanarsi senza fornire alcuna indicazione, senza rispondere alle domande su cosa fosse successo, sulla dinamica dell'incidente o sulle sostanze assunte.

L'amico, o presunto tale, ha atteso i soccorsi per poi fuggire senza lasciare traccia. Dai riscontri è emerso che il malore del giovane parrebbe riconducibile unicamente all'overdose di alcol e droga. Non ci sarebbero segni di aggressione, né particolari o gravi ferite provocate dalla caduta. Secondo una prima ricostruzione, dunque, il 19enne avrebbe inforcato il motorino per tornare a casa o per raggiungere un bar della zona insieme a un amico, forse un connazionale, perdendo il controllo del mezzo poco prima dell'incrocio con via De Gasperi. Ora è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale vimercatese.

SARDANEWS

Alcol a minori e troppa folla Chiusa la discoteca "La vie"

Il questore di Cagliari, dopo il blitz di mercoledì sera di Polizia e Vigili urbani, ha ordinato l'immediata cessazione dell'attività.

Nel corso dei controlli, durante una serata "Reggaeton", è stata accertata la totale assenza di autorizzazioni amministrative necessarie per la somministrazione di bevande e per gli intrattenimenti danzanti. All'interno del locale - spiega la Questura - erano presenti più di mille persone mentre il certificato prevenzione incendi ne prevede unicamente 262. Le uscite di sicurezza erano in numero inferiore rispetto a quelle previste ed erano tutte ostruite, rendendo di fatto impossibile una eventuale evacuazione. Accertate quindi l'apertura abusiva di locali di pubblico spettacolo, la totale assenza di misure di sicurezza a tutela dell'incolumità pubblica, il numero spropositato di partecipanti, ed, in particolare, **la somministrazione di alcolici a minorenni.**

Quest'ultimo fenomeno - fanno sapere dalla Questura- sta subendo negli ultimi tempi una particolare allarmante diffusione tra i giovanissimi, che si sfidano, attraverso i social network, sulla capacità di tolleranza all'alcool, ritrovandosi spesso ricoverati al Pronto Soccorso. Al titolare saranno quindi contestate sia violazioni di carattere amministrativo, per un importo superiore ai 5.000 euro, sia violazioni di natura penale per le quali sarà trasmessa comunicazione all'Autorità Giudiziaria.

BRESCIA OGGI

Troppo cibo e alcol: tante chiamate al 118

I malori a tavola hanno colpito soprattutto gli anziani, mentre i soccorsi per intossicazione etilica hanno riguardato prevalentemente i giovani.

La vendetta del capretto. Si è abbattuta anche su coloro che non hanno rispettato la tradizione. Molti, infatti i malori che hanno colpito coloro che davanti a una tavola progressivamente sempre meno imbandita, hanno esagerato con qualsiasi genere di portata. I problemi principali hanno riguardato gli anziani, tendenzialmente desueti a pranzi come quello che si consuma solitamente a Pasqua. Tra le 14 e le 18 di ieri sono state ben 140 le chiamate alla centrale operativa del 118 di Brescia. E in trenta casi non è bastato il telefono, ma si sono resi necessari altrettanti interventi. In alcuni casi le persone soccorse hanno più d'ottant'anni d'età. Ma in queste ore non sono mancati gli interventi dovuti alla tendenza dei giovani ad alzare i gomiti nei giorni di festa o prefestivi. Per i casi d'intossicazione etilica sono state inviate ambulanze a Malegno - ma in questo caso si è assistito un 56enne - e, tra l'altro, in via Dalmazia a Brescia dove l'età è quella degli adolescenti: 15 e 17 anni.

LA REPUBBLICA Milano

Le notti alcoliche in zona Centrale tra risse e degrado

ORIANA LISO

L'OBIETTIVO è capire quali sono gli elementi di criticità e come ridurli, se non eliminarli, prima che a Milano arrivino gli attesi milioni di visitatori di Expo: a loro (ma anche ai milanesi) **non si vorrebbe offrire lo spettacolo di un quartiere dove l'alcol venduto in maniera troppo disinvolta può accendere una rissa ogni sera** e dove il degrado si può manifestare in tanti modi. Per cambiare le cose, però, non bastano gli interventi di ordine pubblico a posteriori, o le ordinanze: servono interventi mirati che coinvolgano anche i gestori dei bar, le associazioni di quartiere, le forze dell'ordine. Nei mesi scorsi Palazzo Marino ha commissionato ad una associazione del Terzo settore un'analisi del quartiere — immaginando un'area con piazza della Repubblica, viale Brianza, via Filzi e via Macchi come lati — per disegnare, prima di tutto, una mappa degli esercizi commerciali di ogni tipo che vendono alcolici e dei fattori di rischio collegati a ognuno di essi. Un esempio: ci sono tre chioschi (due in piazza Duca d'Aosta, uno in piazza IV Novembre) «che presentano caratteristiche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dell'area» perché vendono birra a 1,50-2 euro e perché **prestano «un'insufficiente attenzione alla somministrazione di alcolici ai minori e alle persone ubriache** ». Risultato: soprattutto d'estate, soprattutto tra stranieri, «risse, aggressioni e situazioni di degrado creano notevoli problemi ». Basta poi spostarsi verso via Tonale, o in via Napo Torriani, per trovare fruttivendoli e minimarket che vendono anche superalcolici da asporto senza troppi controlli: è su questo genere di attività che si stanno concentrando gli studi successivi all'analisi commissionata dal Comune all'associazione Ala Milano onlus (e costata 11.300 euro), **per capire come togliere loro lo status di fornitori ufficiali di alcolici**, anche per quanti — nel corso della serata — migrano poi nei locali più eleganti di via Vittor Pisani, considerati a basso rischio, o verso i tre locali gay friendly di via Sammartini. Qui — spiega la relazione fatta con osservazioni in borghese — «si assiste a fenomeni di prostituzione » sui quali ci sarà uno specifico approfondimento (senza dimenticare i numerosi «pub, night e centri massaggi orientali, con una grande concentrazione forse legata alla presenza della stazione»). «Siamo partiti con l'analisi del rischio alle Colonne di San Lorenzo e all'Arco della Pace — spiega l'assessore alla Sicurezza e coesione sociale Marco Granelli — seguendo due strade: i controlli in borghese per individuare gli esercizi commerciali non in regola e, parallelamente, un'attività in positivo all'interno degli stessi locali, con i volontari che spiegano ai ragazzi i rischi legati all'alcol e che fanno fare loro il test». I controlli in borghese, nei mesi scorsi, hanno permesso all'Annonaria di segnalare alla prefettura **due bar che vendevano alcol a ragazzi con meno di 16 anni: ad entrambi è stata sospesa la licenza (provvedimento ben più doloroso di una multa)**. Segnala ancora la relazione: «In altri Paesi, come l'Inghilterra e gli Stati Uniti, i dati provenienti dagli interventi delle forze dell'ordine sono già normalmente utilizzati sia per selezionare i locali notturni più a rischio, sia per valutare l'efficacia degli interventi normativi, di controllo e di prevenzione: riteniamo, dunque, molto importante valutarne la fattibilità anche a Milano». C'è, nelle intenzioni del Comune, un altro modo per trasformare la movida "cattiva" intorno alla Centrale in un'accoglienza positiva. Passa per il presidio sociale, per l'occupazione fisica dei luoghi. Le bancarelle dell'artigianato di Natale sono ancora lì, sono rimaste per Carnevale e oltre. Per l'estate dovrebbe tornare il chiringuito in piazza Duca d'Aosta, con la formula dell'anno scorso: socialità, qualcosa da bere, ma una pattuglia dei vigili in sosta continua, per scoraggiare eccessi. Stesso ritorno si prevede per le attività dei centri giovanili, come il calcetto in piazza. L'ultimo lavoro — quello, forse, più difficile — riguarda un'altra specificità della zona: i tanti che hanno fatto della Centrale la loro casa. Ma per questo serve un'analisi del rischio tutta diversa, e ben più profonda.

MAMMEMAGAZINE

L'allattamento al seno ubriaca

Nessuno ha mai detto le neo mamme non possono avere qualche drink di tanto in tanto – anche durante l'allattamento (*). Ma se ne hai avuto abbastanza per avere una sbornia , si potrebbe preoccuparsi degli effetti sul lattante . Il contenuto di alcol nel latte materno scenderà nel sangue. Gli effetti collaterali di una sbornia normalmente appaiono quando il livello di alcol nel sangue scende a , o vicino a zero.

Importo

Più hai bevuto, più alto sarà il contenuto di alcol nel sangue, e più tempo ci vorrà per i livelli a scendere alla normalità . Bere più acqua , esercizio fisico, bere caffeina e scartare il latte materno non influenzerà la quantità di alcol che si accumula nel latte materno.

Sincronizzazione

Ci vogliono circa due ore per metabolizzare l'alcol in ogni bevanda. L'American Academy of Pediatrics consiglia di attendere almeno due ore dopo l' ultimo drink prima di allattare al seno ..

Conservazione

Se siete preoccupati per gli effetti , non c'è nulla di male nel pompaggio di una bottiglia di latte materno da utilizzare per la prima poppata prima di iniziare a bere e conservarlo per l'uso la mattina successiva ..

(*) Nota: Non scherziamo con la salute dei neonati: TUTTE le linee guida internazionali dicono, in maniera precisa e inequivocabile, che durante l'allattamento la mamma non deve assumere alcuna quantità di alcol etilico, da birra, vino o altri alcolici. L'alcol passa al figlio, e ne mette a rischio la salute. Dunque nessun drink per chi sta allattando, ci mancherebbe altro...

CORRIERE DEL TICINO

Ubriaco, a piedi in autostrada

Un uomo ha provato a percorrere il tunnel di Cholfirst nei pressi di Zurigo: fermato

FLURLINGEN (ZH) - Un uomo ubriaco ha provato a percorrere a piedi il tunnel di Cholfirst, lungo l'autostrada A4, domenica pomeriggio nei pressi di Flurlingen (ZH). Agli agenti che lo hanno fermato il pedone ha spiegato che un amico gli aveva detto che era la via più breve per raggiungere Feuerthalen (ZH). L'uomo, al quale è stata misurata un'alcolemia che superava il 2 per mille, non è riuscito ad addentrarsi molto nella galleria. Una automobilista lo ha notato ed ha immediatamente avvisato la polizia. L'uomo è stato multato, ha reso noto la polizia.

ANSA

Guidò ubriaco, finisce in carcere

Nel Reggiano, non è mai arrivata una istanza per altra misura

(ANSA) - REGGIO EMILIA, 21 APR - Condannato ad un mese per guida in stato di ebbrezza, non ha mai presentato istanza per una pena alternativa, come l'affidamento in prova ai servizi sociali. Alla fine è andato in carcere. La storia arriva dal Reggiano. L'uomo, oggi 45enne, fu sorpreso, nell'agosto del 2006, a guidare l'auto dopo aver fatto uso smodato di alcol.

Condannato nel 2010, la pena era stata sospesa. Ma l'istanza per chiedere misure alternative non è mai stata presentata. Così la misura è stata ripristinata.